Sono nato a Napoli nel 1969.

Nel clima morale e culturale di una città devastata dal terremoto del 1980, imparo l’arte dell’arrangiarmi con poco. La mia famiglia m’insegna la dignità di vivere con sobrietà e da mio padre imparo la capacità d’inventare e costruire, con eleganza e precisione, oggetti d’uso comune e forme scultoree con i pochi mezzi a disposizione. Questa capacità di trarre vantaggio dalle difficoltà e dai limiti diventerà col tempo la mia vera cifra stilistica.

Studio Fotografia a Napoli con Vincenzo Trematerra, con cui sperimento una fervida intesa tra maestro e discepolo e da cui ricevo segreti professionali e preziose indicazioni teoriche e tematiche. L’esigenza di stimoli nuovi mi porta a Milano e poi a Roma, dove approfondisco i miei studi sulla fotografia e dove compio i miei primi lavori, che mi porteranno poi ad essere chiamato ad operare presso varie agenzie pubblicitarie di Roma, Torino e Milano. Varie e interessanti collaborazioni, soprattutto in ambito musicale, mi portano a Shanghai e a New York. Da queste collaborazioni, dalle amicizie e anche dagli incontri fortuiti ho sempre potuto trarre occasioni per nuove sperimentazioni di pensieri e di immagini, al di là di ogni predeterminazione di ruolo.

La mia ricerca si muove da sempre intorno a quel che è stato da subito il centro del mio interesse, cioè l’uomo, con tutti i suoi tormenti, i suoi desideri e i suoi appagamenti, di cui cerco di cogliere la molteplicità delle sue personalità, individuandone istantaneamente le caratteristiche peculiari, nella relazione significativa che le lega al contesto spaziale e temporale in cui si manifestano.

In un'epoca segnata da un'intensa instabilità, l'identità del soggetto è contagiata da un'incertezza che ne esaspera la precarietà anche se può svelarne sorprendenti potenzialità. L'io, che appare oggi sulla scena sociale contemporanea, sfugge dai confini che si è dato o che gli sono stati assegnati dalle convenzioni e dagli altri soggetti sociali. La frammentazione e la crisi del soggetto suscita in genere ansie, paure, riprovazione ed è raramente accompagnata dalla accettazione di una verità finalmente rivelata.

<de unius multiplicitate> affronta il tema dell'identità (centrale nella riflessione filosofica, psicoanalitica e letteraria ma trascurato dalla fotografia e dalle arti visive) e la sfida della frammentazione del soggetto con una serie di immagini originali di forte impatto visivo. In una narrazione auto-analitica Mi muovo nella ricerca e prendo coscienza della complessità delle identità che lo abitano.